



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

**NIENTE PISTA DA BOB OLIMPICA A CORTINA
MALAGÓ SE LA PRENDE CON IL GOVERNO**

DAL MAS / PAGINA 13.

**COMPUTER BLOCCATI****Attacco degli hacker
all'ospedale di Verona**

FERRO / PAGINA 9

IL VENETO DIDOMANI**SERVONO POLITICI UE
ALL'ALTEZZA DEI BISOGNI**

POZZA / PAGINA 7

LA POLITICA ECONOMICA**LE RIFORME****Modificato
il calendario
delle scadenze
con il fisco**

Il viceministro Maurizio Leo

Cambia dal prossimo anno il calendario delle scadenze fiscali mentre la dichiarazione precompilata diventa più semplice. / PAGINA 4

DAL LAGO, OFFICINA STELLARE**I giovani "cervelli
di rientro" traditi
«Si penalizzano
pure le imprese»**

Giovanni Dal Lago, Officina Stellare

Il "ripensamento" dei benefici per far rientrare in Italia i talenti fuggiti all'estero mette in imbarazzo anche le imprese. PAOLINI / PAGINA 14

LA RINASCITA DEGLI EX MULINI**La nuova Treviso sul Sile
Un parco e 90 residenze**

L'imprenditore Bressan (Garmont e Fantic) e l'archistar Matteo Thun svelano il progetto Mandelli Investimento da 50 milioni, Comune di Treviso e Parco Sile partner del recupero POLONI / PAGINE 16 E 17



Il render che mostra come saranno i Mulini Mandelli nel 2027 una volta realizzato il progetto di recupero dell'architetto Thun

LA CLASSIFICA DI LEGAMBIENTE**Capoluoghi
ecologisti
Treviso primo
nel Veneto**

Treviso incassa un significativo successo "verde" su base nazionale. DE WOLANSKI / PAGINA 15

MONTEBELLUNA**Polo scolastico
da 11 milioni
per "Einaudi"
e "Maffioli"**

Il nuovo polo scolastico professionale di via Biagi è operativo, ieri l'inaugurazione. FAVERO / PAGINA 24

VITTORIO VENETO**Con il Reddito
ma benestanti
Denunciate
14 persone**

Erano disposti a tutto pur di percepire il reddito di cittadinanza. FILIPPI / PAGINA 28

LA STORIA**Con l'Audi elettrica
nella piscina
mariesce a salvarsi**

Aveva appena accompagnato le due figlie a scuola. Tornata a casa, superato il cancello e entrata nel vialetto in lieve discesa ha perso il controllo dell'Audi Q4 e-tron, scavalcando una siepe, facendo un balzo di un paio di metri e finendo completamente immerso

COLLEGIO VESCOVILE
PIO XINSIEME DAL 1921
PER ESSERE PROTAGONISTI
DEL PROPRIO FUTURO**SCUOLA DELL'INFANZIA
E SEZIONE PRIMAVERA****SCUOLA PRIMARIA**- MUSA
- Attiv@mente
- English Plus+**SCUOLA MEDIA**- MUSA
- Attiv@mente
- English Plus+
- English Premium++ (percorso bilingue)**SCUOLA SUPERIORE**- Liceo Pio X Classico
Scientifico di Ordinamento
Scientifico delle Scienze Applicate
Linguistico Moderno
Linguistico Giuridico-Economico
Linguistico Artistico-Letterario
- Pio X International
Cambridge IGCSE
International Baccalaureate
Diploma Programme
- Amministrazione,
Finanza e MarketingSONO APERTE LE ISCRIZIONI
PER L'ANNO SCOLASTICO
2024/2025PROSSIMI PUNTI APERTI:
24-29 OTTOBRE / 30-31 NOVEMBRE
visita il sito: www.porteapertepiox.it



CHI È

Gli affari d'oro dalle scarpe fino alle moto

Qui sopra l'architetto Matteo Thun, che firma il progetto, assieme al promotore e finanziatore Pierangelo Bressan, imprenditore titolare della Garmont (calzature) e fondatore della holding Venetwork che investe in aziende del territorio: ha contribuito anche al rilancio di Fantic Motor. In pagina alcuni rendering di come sarà l'area residenziale.



Mandelli, ecco il "bosco orizzontale" Novanta residenze lungo la Restera

Svelato ieri il progetto di riqualificazione dell'imprenditore Pierangelo Bressan, firmato dall'archistar Matteo Thun

Fabio Poloni

Una novantina di residenze, tra villette e appartamenti, all'insegna di due parole "bandite": ecologia e sostenibilità. «Le abbiamo tolte dal nostro vocabolario perché non ha senso usarle, ci devono essere per forza, l'architettura è questo»: Matteo Thun, archistar e designer, ha alzato così ieri il velo dei nuovi Mulini Mandelli, assieme all'imprenditore e finanziatore dell'opera, Pierangelo Bressan. Ambizioso e bellissimo, senza dubbio, questo progetto di riqualificazione urbana alle porte della città, affacciato sulla Restera del Sile. Pronto nel 2027, il nuovo quartiere ospiterà residenze, uffici, attività commerciali e di hospitality.

LA RINASCITA

«Questo progetto è un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato - sottolinea Bressan - Sono orgoglioso di dare nuova vita a un'area storica abbandonata al degrado». Ci saranno 44 appartamenti di metrature variabili, 12 ville bifamiliari, sei duplex e una trentina di residenze nell'edificio storico dei mulini. Un progetto all'insegna

dell'orizzontalità, quasi una risposta al "bosco verticale" di Ca' delle Alzaie firmato da Stefano Boeri: qui nessun edificio più alto di due piani, tranne la vecchia parte storica dei Mulini affacciati sulla Restera, su un'area di circa 70 mila metri quadrati «restituiti alla comunità trevigiana» lì dove il fiume Storga incontra il Sile. Un luogo storico che oggi trova nuova vita, dopo esser stato a lungo abbandonato al degrado. Il progetto prevede la nascita di un nuovo quartiere all'avanguardia, circondato da un'area verde che sarà in larghissima parte aperta al pubblico, con accesso diretto alla Restera, la passeggiata sull'acqua di riferimento per i trevigiani. Le auto saranno gentilmente invitate ad attendere all'ingresso: parcheggi esterni, e tra villini e appartamenti solo mobilità sostenibile, con tanto di progetto in co-branding per l'utilizzo di nuove bici elettriche Fantic - marchio dello stesso imprenditore Bressan con la holding Venetwork - griffate Mulini Mandelli.

LE FIRME

A curare lo sviluppo architettonico, il restauro degli edifici

storici ad uso ufficio, commerciali e pubblici e la progettazione dei nuovi spazi abitativi è l'architetto e designer Matteo Thun con l'architetto Elisa Vago. A supporto, lo studio trevigiano Mzc, degli architetti Mario Marchetti, Fabio Zampiero e Giuseppe Cangialosi.

IL VERDE

Molto legno, poco cemento. «Nascerà un ambiente a misura d'uomo, curato in ogni dettaglio, con isole verdi e percor-

Tanto verde pubblico e nessun edificio nuovo più alto di due piani

si pedonali e ciclabili per favorire l'incontro e uno stile di vita improntato al benessere, con l'obiettivo di integrarsi perfettamente con la natura». Proprio quest'ultima, per la stessa conformazione dell'area interessata, sarà centrale nell'opera, anche dal punto di vista energetico: sarà installata una turbina che, sfruttando l'acqua dei fiumi, garantirà energia verde per abitazioni e illuminazione pubblica, con

25 tonnellate in meno di anidride carbonica prodotta all'anno. Al contempo si darà vita a un nuovo polmone verde per la città: oltre al verde già presente, saranno piantati infatti 600 nuovi alberi, che assorbiranno 160 tonnellate di anidride carbonica ogni anno. «Puntiamo a un'architettura duratura, innovativa e rispettosa dell'ambiente - spiega l'architetto Thun - L'utilizzo dell'energia solare e delle fonti energetiche naturali, la gestione delle acque piovane e la riduzione della nuova volumetria edificata in favore di una maggiore permeabilità del suolo, saranno le linee guida del nostro lavoro. La visione che condividiamo con l'investitore per il Parco sul Sile è quella di creare un modello di sostenibilità e un'architettura consapevole che preservi il patrimonio storico e rispetti la natura, portando nuove opportunità abitative e servizi pubblici alla comunità di Treviso», conclude Thun. Che non risparmia una frecciata a un'altra celebre riqualificazione di un mulino, Stucky in questo caso: «Quella è speculazione, qui invece l'esatto contrario». —

LA STORIA

Le origini nel XV secolo già spesi 600 mila euro per ripulire tutta l'area

Gli ex Mulini Mandelli sono un immenso complesso artigianale nato nel XV secolo e abbandonato negli anni Novanta del secolo scorso. Posto alla confluenza tra Sile e Storga, a circa due chilometri dal centro storico, alla fine del XIX secolo era uno dei mulini più importanti della zona e contribuì allo sviluppo del quartiere Fiera. L'area comprende, oltre allo storico opificio terminato nei primi anni del '900, un'ampia zona verde e alcuni capannoni più recenti. Dalle cartografie conservate presso l'Archivio di Stato di Venezia risulta che già nel XV secolo esisteva un mulino, confermato da un atto di locazione datato 1487: un complesso alto cinque piani,

con struttura portante in muratura e solai lignei. Il progetto attuale prevede edifici non più alti di due piani, eccezion fatta proprio per la storica parte centrale di cinque, che sarà "svuotata" nella parte centrale per dare verticalità e luminosità al progetto, come è stato spiegato ieri dai promotori e curatori, e rappresenterà il cuore pubblico del progetto.

Circa 15 anni fa venne approvato un piano di riqualificazione che non prese mai forma: ora, finalmente, il progetto trova concretezza. Le opere di pulizia e abbattimento delle parti fatiscenti e non recuperabili sono in corso già da mesi per un investimento che ha già toccato quota 600 mila euro. —



Bressan: «C'è molta richiesta di soluzioni abitative di questo tipo. Luogo dalle potenzialità straordinarie: un insulto lasciarlo nel degrado»

Investimento da 50 milioni «Il prezzo lo farà il mercato» ipotesi 5 mila euro al metro



L'imprenditore Pierangelo Bressan illustra il progetto di rigenerazione urbana degli ex Mulini Mandelli

IL PROMOTORE

Cinquanta milioni di euro di investimento. Come l'intero fatturato annuo della sua azienda. Pierangelo Bressan, imprenditore del settore delle calzature con la Garmont – ma attento a diversificare con il consorzio Venetowork – ha messo in piedi uno

sforzo economico importante. Quanto potranno costare, appartamenti e villini in questo nuovo quartiere verde? «Meno che in centro storico di sicuro, dove ormai si toccano i diecimila euro al metro quadro – dice l'imprenditore – ma di quanto non lo so. Il prezzo lo farà il mercato, posso solo ipotizzare una fascia di valore attorno ai cinquemila euro al me-

tro». Meno del centro, «ma questo vuole essere il nuovo centro», gli fa eco l'architetto che firma il progetto, Matteo Thun.

Bressan è orgoglioso di cosa c'è sotto il velo che oggi toglie, ma senza scendere nell'autocelebrazione. «La clientela e gli acquirenti per questo tipo di soluzioni abitative ci sono, con spazi senza giardino privato ma con am-

pio verde condiviso. Per il residenziale ma anche per il turismo di medio-lungo periodo. Questo progetto – spiega ancora Bressan – nasce dal desiderio di restituire alla comunità un luogo simbolo del nostro territorio: è la storia a fare di noi quello che siamo, tramandarla significa tradurla in futuro, recuperandone lo spirito oltre che l'aspetto esteriore. Quando sono venuto per la prima volta a visitare l'area, ho trovato un posto dalle immense potenzialità, un esempio di architettura industriale di grande fascino, abbandonato al degrado: per questo oggi sono orgoglioso di poter contribuire a dargli nuova linfa vitale, insieme all'architetto Thun e a tutto il grande team che ho voluto al mio fianco in questa nuova avventura».

Bressan ringrazia poi «il Comune di Treviso e il Parco regionale del fiume Sile per aver compreso, fin dall'inizio, il valore intrinseco di quest'opera: siamo un esempio di come privato e pubblico possano collaborare in maniera fruttuosa per il bene della collettività. Era un gesto di disprezzo nei confronti di tutta la città lasciare un'area del genere nel degrado in cui versava – sottolinea ancora Bressan, mentre accompagna i visitatori nell'edificio storico dei Mulini Mandelli che diventerà una sorta di porta d'ingresso sulla Restera, con tanto di ristorante e caffetteria – mi doleva il cuore. Si merita questa riqualificazione, che durerà nel tempo».

FABIO POLONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SINERGIA



Un altro rendering

Pubblico e privato uniti sindaco e Parco Sile a fianco dei promotori

«Il progetto è caratterizzato da tre aspetti importantissimi che seguono la strada tracciata dalle nostre politiche: rigenerazione urbana, equilibrio e sostenibilità. Per questo esprimiamo soddisfazione per questa importante opera di restituzione alla collettività, a misura di famiglia e secondo standard di perfetta integrazione con il territorio»: Mario Conte, sindaco di Treviso, accompagna Pierangelo Bressan e Matteo Thun in questo giro di presentazione.

«Sono davvero tanti anni che sentiamo parlare dello stato di degrado di Mulini Mandelli, un dispiacere ogni qualvolta si guarda a quello

scorcio sulle sponde – sottolinea il presidente dell'Ente Parco Sile, Arturo Pizzolon – Collaborare in maniera costruttiva è fondamentale affinché interessi privati e beneficio pubblico possano trovare un incontro. Il tutto nel pieno rispetto e nella tutela delle origini, del paesaggio e dell'ambiente. È questo lo spirito che stiamo cercando di portare avanti e stavolta lo stiamo dimostrando con i fatti. Lavorare assieme significa raggiungere gli obiettivi di tutti, la strada è più complicata ma solo così potremo regalarci qualcosa di meraviglioso al futuro». La nuova sede del Parco Sile sarà ospitata dentro la nuova struttura. —